

Dopo i commercianti scendono in campo gli esponenti politici lughesi

Traffico in centro, critiche e proposte di Forza Italia

"Presenteremo nei prossimi giorni il nostro piano"

"Costruisci le pagine Web del 25 aprile"

LUGO - La storia e le nuove tecnologie si fondono. L'Amministrazione comunale, in occasione dell'anniversario della Liberazione, ha indetto un concorso a premi dal titolo "Costruisci le pagine web e il banner del sito del 25 aprile". La proposta presentata che verrà ritenuta più meritevole diventerà il sito ufficiale delle celebrazioni per il 25 aprile 2002 e sarà inserito anche nel sito Internet del Comune di Lugo. Al vincitore del concorso verranno consegnate 40mila lire come rimborso spese. Per informazioni: Centro Giovani Padre Leo Commissari, tel. 0545-38385.

LUGO - Dopo i commercianti scendono in campo ora anche gli esponenti politici ed in particolare quelli di Forza Italia, promotori nella giornata di ieri di una conferenza insieme ad alcuni esercenti lughesi. L'argomento del contendere è, tanto per cambiare in questo periodo, quello relativo alla proposta di un nuovo Piano Traffico adottata in consiglio comunale lo scorso 26 marzo e per la quale sarà possibile suggerire proposte alternative entro 60 giorni, dunque entro il prossimo 26 maggio. "Presenteremo nei prossimi giorni - spiega il consigliere comunale di Forza Italia Giovanni Tampieri - un nostro progetto relativo al traffico nel centro della città di Lugo. Con questo non vogliamo dire che la proposta del Comune sia completamente sbagliata ma notiamo comunque che alcuni aspetti basilari non ci convincono. Siamo d'accordo, ad esempio, ad installare rotonde al posto dei semafori nei punti strate-

gici di ingresso al centro storico ma crediamo che il piano per le zone posteggio penalizzerà ulteriormente le attività commerciali coinvolgendo tutte le vetture in due sole aree di sosta come piazza Garibaldi ed il parcheggio della Collegiata. Siamo invece concordi con l'Amministrazione nel voler evitare il traffico di attraversamento ma bisogna studiare alternative diverse da quelle prospettate". Ed una prima idea non manca: "Si potrebbe cambiare il senso di marcia dei corsi principali, mentre ci sembra assurdo pedonalizzare le piazze se non c'è la necessità di farlo. Presenteremo comunque un'osservazione al Piano 7.440 fido dalla quale desumere un nuovo progetto ed in questa occasione saremo più precisi nelle nostre proposte". "Vogliamo prepararci alla discussione - sottolinea Stefano Russino, altro esponente di Forza Italia - perché crediamo che quello presentato sia un aggiornamento

non sufficiente. Tale proposta dovrebbe adeguarsi ai residenti, agli esercenti ed agli utenti ma purtroppo è evidente come non si adatti a queste tre fasce di cittadini". Non un attacco frontale all'Amministrazione comunale dunque da parte di Forza Italia, ma piuttosto un invito a ragionare sui progetti presentati e ad apportare insieme le necessarie modifiche mettendo insieme le esperienze di entrambi i fronti politici e le opinioni dei commercianti del centro storico: "Con questa proposta - spiega anche Cesare Bedeschi, capogruppo per FI in consiglio comunale - dimostriamo anche che non vogliamo solamente contestare l'operato della maggioranza. Presenteremo una proposta costruttiva nella speranza che questa possa risultare utile e che le scelte finali possano essere concertate tra le parti rivendendo alcuni aspetti ed anche alcuni atteggiamenti nei nostri confronti".

Marco Pirazzini

Tradizionale appuntamento

Pedalata di primavera con lotteria

Ritrovo domattina alle 9

LUGO - Si ripete domani il tradizionale appuntamento con la "Pedalata di Primavera", giunta ormai alla sua ventunesima edizione. La manifestazione, organizzata dall'assessorato allo Sport del Comune di Lugo e dai Consigli di Circoscrizione, in collaborazione con la Pubblica Assistenza Città di Lugo, Corpo Guardie Zoofile e dell'Ambiente, Corpo Guardie Ecologiche Volontarie, gruppo Aari Cb ed azienda Cevico, punta come sempre a rappresentare un momento di aggregazione aperto a tutti e non competitivo. Obiettivo degli organizzatori è infatti quello di consentire la riscoperta della bicicletta come mezzo di trasporto salutare, ecologico ed economico. L'appuntamento è alle ore 9 di domani davanti allo stabilimento Cevico, nella zona industriale di Lugo, dove verrà allestito un punto di ristoro e saranno consegnati i biglietti della lotteria. Dopo aver percorso un tragitto di circa dieci km, i ciclisti arriveranno in piazza Martiri davanti alla Rocca Estense e subito dopo l'arrivo saranno estratti i biglietti della lotteria, operazione che precederà la premiazione dei gruppi più numerosi e dei veicoli più originali. Per i ciclisti delle frazioni sono previste partenze ad orari diversi: alle ore 8 a Vojana, davanti alla Delegazione comunale; alle 8:20 a Ciribella, con confluenza del gruppo proveniente da Giovecca e Passogatto; alle 8:30 a Belicetto davanti alla Casa del Popolo, con confluenza del gruppo di S. Bernardino; alle 8:40 a San Lorenzo davanti alla Casa del Popolo, con confluenza del gruppo di Santa Maria in Fabriago, alle ore 8:50 a Ca di Lugo davanti alla Casa del Popolo. Il gruppo proveniente dalle frazioni raggiungerà il Cevico in tempo per la partenza della Pedalata che percorrerà le vie della periferia e del centro di Lugo. In caso di maltempo la manifestazione verrà posticipata a domenica 29 aprile.

mar.pl.

LUGO - Erogate dalla Fondazione Fantini Orselli. Cerimonia stamattina al Rossini

Consegna borse di studio

LUGO - La Fondazione Fantini Orselli di Lugo eroga anche quest'anno, come ormai da tradizione, sei borse di studio a studenti universitari. La cerimonia di consegna, per l'Anno Accademico 2000/2001, è in programma questa mattina al Teatro Rossini di Lugo e sarà presieduta dal presidente del Consiglio Comunale Pier Luigi Facchini. Dopo il saluto del sindaco Maurizio Roi, presente anche nella veste di presidente della Fondazione Fantini Orselli, Giorgio Casadei, Ordinario di Intelligenza Artificiale del Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema "Intelligenza Artificiale: Teoria e applicazione". A partire dalle ore 11.15 circa si svolgerà la consegna delle borse di studio, assegnate

quest'anno a Gian Maria Cuffiani di Villanova di Bagnacavallo (Ingegneria delle Telecomunicazioni), Michele Penazzi di S. Agata (Ingegneria Meccanica), Laura Rambelli di S. Agata (Farmacia), Simone Corbetti di Bagnacavallo (Ingegneria Meccanica), Fabio Cucinotta di Lugo (Ingegneria delle Telecomunicazioni) e Davide Spazien di Conselice (Fisica). La Fondazione Fantini Orselli, costituita a Lugo e presieduta dal sindaco della città, per volontà del fondatore Alemanno Fantini, si pone l'obiettivo di promuovere gli studi scientifici attraverso l'assegnazione di borse di studio annue da concedere a studenti universitari particolarmente meritevoli ed in particolare a allievi di scienze elettroniche, chimiche e nucleari.

mar.pl.

domani 2/16

DOMANI SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON LA TRADIZIONE PEDALATA LUGHESE. TANTI I PREMI IN PALIO

In bici da tutte le frazioni per festeggiare la primavera

Domani, domenica, si rinnoverà a Lugo l'appuntamento con la 'Pedalata di primavera', giunta alla 21ª edizione. La manifestazione, promossa dall'assessorato comunale allo sport e dai consigli di circoscrizione, in collaborazione con la Pubblica assistenza città di Lugo, il Corpo guardie zoofile e dell'ambiente, il

Corpo guardie ecologiche volontarie e il gruppo 'Auricb', è aperta a tutti e non competitiva. L'obiettivo degli organizzatori è far riscoprire l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto salutare, ecologico ed economico. L'appuntamento è alle 9 allo stabilimento Cevico, nella zona industriale di Lugo, dove sarà allestito

un punto di ristoro e saranno consegnati i biglietti della lotteria. Dopo aver percorso una decina di chilometri i ciclisti arriveranno in piazza Martiri, davanti alla Rocca. Subito dopo l'arrivo saranno estratti i biglietti della lotteria, con premiazione dei gruppi più numerosi e dei veicoli più originali. In palio: bici,

prosciutti, orologi, buoni acquisto e bottiglie di vino. Per i ciclisti delle frazioni sono previste partenze a orari diversi: alle 8 a Voltana davanti alla delegazione comunale, alle 8.20 a Ciribella con confluenza del gruppo proveniente da Giovecca e Passogatto, alle 8.30 a Belricetto davanti alla Casa del popolo con confluenza

del gruppo di S. Bernardino, alle 8.40 a San Lorenzo davanti alla Casa del popolo con confluenza del gruppo di S. Maria in Fabriago, alle 8.50 a Cà di Lugo davanti alla Casa del popolo. Il gruppo proveniente dalle frazioni raggiungerà il Cevico in tempo per la partenza della 'Pedalata' che si snoderà lungo le vie di Lugo.

TRAFFICO, FORZA ITALIA PROPONE DI NON CHIUDERE LE PIAZZE ALLE AUTO

Arriva il 'contro Piano'

«Noi condividiamo gli obiettivi del Piano Traffico, ma non il progetto». Questo il pensiero del gruppo consiliare di Forza Italia sul Piano urbano del traffico adottato il 26 marzo. Ad esprimerlo è il consigliere Giovanni Tampieri, affiancato da Stefano Russino, coordinatore locale di Forza Italia, e da Cesare Bedeschi, capogruppo degli 'azzurri' in consiglio comunale. «I tecnici di Milano non possono capire la filosofia degli automobilisti lughesi — rimarca Tampieri — ed è difficile ad esempio, far capire a un lughese che dal semaforo di via Garibaldi non si potrà andare più verso la stazione, perché la svolta sarà concessa solo verso il circondario. Per questo presenteremo una proposta alternativa che andremo a discutere in consiglio comunale quando si aprirà la fase dei confronti dopo il 26 maggio, termine

per presentare le osservazioni». Il 'contro Piano' di Forza Italia segue alcuni principi di base. «Innanzitutto crediamo sia giusto togliere le auto dalle piazze solo se si creano le occasioni per attirare il traffico pedonale, con eventi o manifestazioni. Altrimenti si rischia la desertificazione come nel caso di piazza Martiri fra Rocca e Pavaglione dove non c'è mai nessuno. In questi casi è più utile usare gli spazi come parcheggi a tempo». Per non penalizzare le attività commerciali, la proposta è di conservare i parcheggi lato Pavaglione, sacrificati nel piano a favore dei posti auto di piazza Garibaldi e del posteggio privato della Collegiata, raggiungibile da Via Manfredi, dopo il cambio del senso di marcia. «Anche se il Comune provvederà a sistemare la pavimentazione del tratto occupato ora dai posti auto, non significa che i parcheggi vicini al Pava-

glione dovranno sparire», continua Tampieri accennando al trasferimento della metà dei posti auto di piazza l' maggio nell'area posteriore al discount costruito più avanti, sulla curva del circondario in direzione Bologna. In quanto alla limitazione del traffico in centro, Forza Italia propone di utilizzare i corsi principali di accesso alla città da nord a sud e viceversa soltanto in uscita. «Ciò evita che vengano realizzate le porte di ingresso, vale a dire — precisa Tampieri — quei tratti di strada distinti dalla presenza di dissuasori e dal limite di velocità dei 30 km/h, ed è un modo per risolvere i problemi dei residenti. In uscita infatti il traffico è generalmente meno veloce come dimostrano le statistiche. Chi entra invece può girare a destra o sinistra e trovare facilmente i parcheggi lungo le vie laterali che conducono in centro».

Monia Savioli



L'incrocio tra via Mentana e val Acquacalda. Il Piano traffico prevede profonde modifiche in questa area.

Chiudono oggi due mostre

A 'Casa Rossini' di Lugo si chiude oggi la mostra di pitture di Michele Marangoni sul tema 'Visioni di Lugo e Baracca'. Sempre fino ad oggi è visitabile a palazzo Trisi la mostra che ricorda il musicista Francesco Balilla Pratella direttore per oltre 30 anni dell'Istituto musicale 'Fratelli Malerbi'.

"Visioni di Lugo e Baracca" nelle tele scenografiche di Michele Marangoni in mostra a Casa Rossini

Una pittura, la sua, entusiasticamente ed ingenuamente ispirata

È in corso nella Casa Rossini di Lugo, la personale di Michele Marangoni, artista lughese dall'attività poliedrica che, dopo essersi laureato in filosofia e dedicato alla critica letteraria, alla poesia, alla ceramica ed alla scultura — non senza riconoscimenti pubblici e premi —, ha scoperto recentemente la vena pittorica, ispirato da alcuni specifici temi quali la cittadina natale di Lugo e l'eroe aviatore Francesco Baracca. La mostra espone 24 opere intitolate appunto *Visioni di Lugo e Baracca*: e delle visioni vere e proprie sono i quadri di Marangoni, perché la sua pittura, entusiasticamente ed ingenuamente ispirata, rappresenta scenografie di Lugo realistiche e quasi fotografiche, ma le svuota del brulicare della vita e della fugacità degli

effetti luminosi, ottenendo paesaggi icastici e simbolici al tempo stesso, che tanto ricordano le piazze e i porticati di Giorgio De Chirico, a cui Marangoni dichiara di ispirarsi, ma solo nello stile, e non nelle tematiche. Mentre De Chirico faceva del paesaggio urbano una proiezione dell'angoscia e dell'alienazione esistenziale, la topografia di stati d'animo inafficibili, Marangoni vede il paesaggio con un occhio incantato, sognante, e ne fa il luogo del mito, potremmo dire — data la stretta connessione tra il tema della città e quello di Baracca — il mito dell'o-

Artista lughese dall'attività poliedrica che, dopo essersi laureato in filosofia e dedicato alla critica letteraria, alla poesia, alla ceramica ed alla scultura - non senza riconoscimenti pubblici e premi - ha scoperto recentemente la vena pittorica

rigine e del bel gesto dell'eroe. Nelle piazze di Marangoni pare che accada un evento portentoso e che in quell'attimo il tempo si fermi ed anche l'aria e la luce si facciano immote; in quella sospensione Baracca,

che colla sua apparizione o col suo volo riempie di senso il paesaggio deserto, funge da patrono o da nume tutelare del luogo. Forse è all'atmosfera della pittura surrealista che l'immaginario di Marangoni

si accosta, perché l'intrusione dell'elemento irrazionale, furbesco, alieno, rappresentato non col ricorso all'astrazione, ma atteso proprio ad un linguaggio figurativo ed iper-realistico, fa pensare, più di tutti, a René Magritte; e del resto proprio il surrealismo seppe sviluppare la lezione di De Chirico in una direzione propriamente inconscia ed onirica dell'immagine, dove il reale non è il luogo della realtà ma è il luogo su cui s'innestano il sogno ed il mito. Il mito di Marangoni è decisamente un mito collettivo di appartenenza, dove il paese

vissuto si trasfigura in uno spazio ed in un tempo 'altri', ma ugualmente sentiti dalla comunità e dalla sua memoria epico-storica: i miti eroici dell'aviazione e dell'aeronautica diventano l'elemento figurativo ed insieme la cifra simbolica della sua pittura, come ha ben sottolineato Elisabetta Guilli Grigioni, curatrice del catalogo della mostra nonché erudita ed appassionata studiosa della storia del volo, che, nel suo scritto, ha definito i quadri di Marangoni, "incantesimi iconografici", sottolineando i processi metamorfici che avvengono nell'immaginario infantile "grazie al reagente magico dell'allusione fiabesca".

Gen Eibana Mirenda

◆ Apertura fino al 21 aprile, data in cui verrà aperto anche il Museo Baracca

Mentre arriva il Piano Attuativo Locale del 2001

Quando chiude l'ospedale di Lugo?

L'impianto sanitario della nostra regione ha fin qui sostanzialmente resistito al maglio demolitore dei decreti De Lorenzo.

Non sono mancati i tagli che si sono fatti sentire sui ceti sociali più deboli, le liste d'attesa scandalosamente lunghe, gli operatori sanitari dequalificati e/o sfruttati. A farne le spese sono soprattutto i malati con patologie di lunga durata, croniche e degenerative, i disaggiati psichici, i tossicodipendenti, gli handicappati e gli anziani non autosufficienti: tutti cacciati dalla sanità e scaricati nel sociale a carico dell'assistenza.

E' stata di fatto azzerata la prevenzione affidata ad un'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) orientata nei suoi vertici a fare da supporto agli interessi del sistema produttivo industriale. Basta ricordare i morti e gli incidenti sul lavoro, anche nella nostra regione.

Ciò ha prodotto un aumento dei costi, attraverso i tariffari sulle prestazioni Drg fallendo l'obiettivo di contenere la spesa, con conseguente aumento del consumismo sanitario e riduzione del campo dell'intervento di tutela della salute alle sole patologie acute, dove cioè di più si fanno sentire gli interessi delle lobby mediche forti. Non a caso il ministro Veronesi ha dichiarato la necessità di ospedali altamente tecnologizzati, solo per acuti con ricoveri brevi (tre giorni).

Tutta da rivedere è l'organizzazione aziendale, perché i criteri del mercato e della concorrenza in sanità aprono scenari che mettono a serio rischio il diritto alla salute.

La figura del Direttore Generale è impropria per una struttura che si vuole aziendale, andrebbe affiancata da un Consiglio di Amministrazione in cui prevalga la priorità di spendere meglio le risorse

sempre più limitate rispetto alle esigenze.

Oggi, invece, domina il risparmio fine a sé stesso, la sanità viene vista soltanto in chiave economica e in nome di questa discende ogni scelta. Bisogna ridare agli operatori sanitari la possibilità di decidere e incidere su ciò che li riguarda.

Occorre spostare il centro dell'intervento dall'ospedale al luogo dove la popolazione vive, e costruire la partecipazione da una condizione territoriale delimitata e conosciuta, che può quindi essere compresa da quella popolazione e governata. Penso al Distretto, che oggi altro non è che il luogo dove i cittadini-utenti si rivolgono per adempiere a pratiche burocratiche o dove si mettono in coda per essere sottoposti a quel determinato esame o a quella visita.

Non hanno la possibilità di conoscere la situazione epidemiologica e di rischio del loro territorio, né di poter intervenire per avanzare alcuna proposta, come l'apertura di un nuovo servizio.

Il Distretto dovrebbe essere una sorta di "casa della salute", il luogo in cui i soggetti e le strutture sono coinvolti, invece è ignaro dei problemi del territorio: dalla prevenzione degli ambienti di vita e di lavoro, alla cronicità e non-autosufficienza. I Sindaci che fanno riferimento al Distretto non se ne occupano se non marginalmente, mentre dovrebbero formulare ipotesi di programmazione per ridurre malattie e disagi e per eliminare le fonti di rischio e di inquinamento. I medici di base fanno parte con un presidio informativo e operativo, nonché di rilevazione dei dati e di documentazione; la popolazione organizzata, nel "Comitato di Partecipazione", intervenire nella programmazione, verificando il funzionamento dei servizi e

delle strutture.

La responsabilità è affidata dall'Ausl a un responsabile di Distretto che mantiene i rapporti con tutti i soggetti coinvolti, compreso l'ospedale e gli altri servizi e strutture territoriali.

Per quanto riguarda la rete ospedaliera della nostra provincia, il 2001 sarà l'anno del nuovo Piano Attuativo Locale, che farà chiarezza sulle scelte. Il progetto tanto shandierato in questi sei anni, dei tre poli ospedalieri (gestiti con pari dignità, è ormai indifendibile. Quello che appare inderogabilmente chiaro è un progetto nel quale un ospedale, quello di Ravenna, diviene il polo in cui vengono concentrate specializzazioni, professionalità, posti letto e risorse; all'ospedale di Faenza viene riconosciuta una potenzialità dettata, oltre che da opportunità politiche, essenzialmente dalla sua collocazione strategica sotto il profilo territoriale: fra Imola e Forlì copre i comuni della fascia collinare, penalizzati da vie di comunicazione disagiate.

Per Lugo le soluzioni in corso di attuazione non sono incoraggianti, né riguardo al numero dei posti letto, né per le tipologie di servizi. Il laboratorio analisi ha visto centralizzate le specialistiche a Ravenna, in vista di un unico laboratorio provinciale, lasciando negli altri due presidi solo laboratori di emergenza per i ricoverati. Sono indicazioni da cui intuire che il futuro dell'ospedale di Lugo non appare roseo. Il Direttore Generale Zappi, nelle interviste rilasciate parla degli ospedali di Ravenna e di Faenza, mentre Lugo non viene nemmeno citato: quale destino ci aspetta?

Mirna Testi
(tecnica di laboratorio
dell'Ospedale di Lugo)

Carte e documenti di Francesco Balilla saranno custodite presso la biblioteca Trisi

Una parte del Fondo Pratella resta a Lugo

Aperta fino a domani la mostra dedicata alla collezione dell'artista

LUGO - Carte e documenti di Francesco Balilla Pratella, oggi in esposizione a Lugo, rimarranno in città anche nel futuro costituendo un vero e proprio fondo nelle raccolte della Biblioteca Trisi. E' questa la notizia che ha trovato conferma in questi giorni nei quali è possibile visitare parte del Fondo Pratella, una raccolta che richiama cinquant'anni di storia romagnola e nazionale. La mostra, proposta alla biblioteca Trisi, si inserisce nell'ambito di una serie di iniziative promosse in questi giorni tra le quali l'intitolazione di un tratto di strada situato fra il Teatro Rossini e Palazzo Trisi, denominato appunto "Largo Francesco Balilla Pratella", avvenuta nelle

scorse settimane alla presenza del regista Luigi Squarzina, del sindaco Maurizio Roj e di Eda Pratella, figlia del Maestro. Manoscritti, libri, documenti, disegni, fotografie e spartiti musicali appartenuti ad uno dei più grandi esponenti del Futurismo rimarranno dunque a Lugo, suo paese di nascita, e consentiranno a tutti i cittadini di ammirare la grande mole di lavoro di un perito italiano. "Il Fondo - spiegano gli operatori della Trisi - è un vero e proprio "laboratorio dell'artista". I materiali in esso contenuti documentano, in primo luogo, la formazione di Pratella e l'importante incontro con Filippo Tommaso Marinetti. La città di Lugo è così entrata in possesso di



documenti importantissimi, in grado di testimoniare una ragnatela fittissima

Il sindaco Maurizio Roj durante l'inaugurazione del tratto di strada intitolato fra il teatro Rossini e Palazzo Trisi intitolato appunto a Francesco Balilla Pratella

di rapporti fra intellettuali e artisti e di mettere in evidenza il fermento culturale in atto fra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Molte lettere e libri con dediche autografe raccontano gli scambi continui di idee ed evidenziano il bisogno di rinnovamento comune a tanti intellettuali in quel periodo; un'esigenza che in Pratella si coniuga con una profonda conoscenza della tradizione, anche di quella locale. Basta citare a questo proposito - proseguono ancora gli stessi operatori della Trisi - volumi come Cor-

na e Vino, uno scritto nel quale racconta la tradizione della festa di S. Martino, oppure la costituzione, insieme a Lino Guerra, del gruppo Canterini romagnoli, interprete ancora oggi di canti e musiche della Romagna. Da non dimenticare anche la collaborazione con Aldo Spallicci, il più importante poeta dialettale romagnolo, con il quale fondò la rivista "La Piè". La mostra allestita a Palazzo Trisi rimarrà aperta sino a domani (domenica 21 aprile) e propone al suo interno un itinerario suddiviso in sei tappe: la famiglia e gli studi; Pratella e il Futurismo; l'ambiente lughese; le opere e le composizioni musicali; spettacoli e rappresentazioni; mostra, canti e tradizioni popolari.

Marco Pirazzini

OGGI E DOMANI A LUGO RADUNO DI MOTOCICLETTE D'EPOCA IN MEMORIA DEL CENTAURO MORTO NEL 1951

Tante 'nonnine' a due ruote per ricordare Geminiani

Da oggi fino al 6 maggio Lugo ospiterà la 14ª edizione delle "Settimane moto e stistiche lughesi" organizzate dall'associazione "Una passione in moto" che vuole ricordare il pilota lughese Sante Geminiani. Il centauro morì 50 anni fa (il 15 agosto 1951) a Belfast mentre era in gara ad Abingdon Guzzi 500 per un sella mondiale sul circuito dell'Ulster. Geminiani scomparve quando, diventato pilota ufficiale della Guzzi, stava dimostrando la sua bravura, tan-

to da lottare ad armi pari con un fuoriclasse come Jeffrey Duke. Oggi alle 16, nella sala dell'ex Banca del Monte in piazza Trisi 6, sarà inaugurata la mostra "Una passione vista a tutto gas" che raccoglie foto, cimeli e moto d'epoca. La mostra sarà aperta fino al 6 maggio, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il lunedì). Per gli amanti delle due ruote è un'occasione unica per ammirare modelli rari, vere "chicche" quali Rudge Ulster, Velocette

KSS 350, Ducati Marianna, BMW R68 Parilla Giro d'Italia, Mv Augusta 350 e 500, Gilera 4 cilindri 500. Ampio spazio per la Guzzi, compreso il "Dondolino" con cui gareggiò Geminiani. Domani, domenica, 2ª edizione del motoraduno "Sante Geminiani" che coinvolgerà gli appassionati con una kermesse che, dalle 10, si svilupperà in vari momenti: prima visita alla tomba del pilota, quindi un giro nel comprensorio. Dopo il pranzo della solidarietà (il

ricavato sarà devoluto in beneficenza), dalle 15 alle 17 la manifestazione raggiungerà il clou con prove d'abilità ed esibizioni nel centro storico della città, lungo il circuito "Francesco Baracca", percorso di circa un km attorno alla Rocca e al Pavaglione, con moto rigorosamente "nate" prima degli anni '70. Hanno assicurato la loro presenza personaggi del mondo del motociclismo quali il nove volte campione del mondo Carlo Ubbiali.

LUGO

Motoraduno

Corriere 2/4

LUGO - Si tiene oggi la seconda edizione del Motoraduno "Sante Geminiani", organizzato in occasione delle settimane Motociclistiche Lughesi programmate sino al 6 maggio. Domani mattina dalle ore 9 in piazza dei Martiri davanti alla Rocca avrà luogo il ritrovo di tutti gli appassionati per la partenza e la visita dalla tomba del noto pilota Geminiani, oltre ad un breve tour nel lughese. Alle 15 infine, prima rievocazione del circuito Francesco Baracca, manifestazione per moto da competizione e stradali sino agli anni '70.

Spunti per un dibattito/2

La fantasia, la ricerca, il genio

Quale di loro oggi

Quale cultura a Lugo? Intervista al professor Paolo Parmiani

Lugo, quale cultura? Che cosa è più importante, divertirsi o imparare? E quali sono le opinioni e le aspettative di chi di cultura si occupa?

Nel dibattito interviene Paolo Parmiani, docente di educazione musicale nella scuola media, impegnato fin da giovanissimo nel campo teatrale. Nato a Lugo nel '56, Parmiani ha iniziato a recitare, con la guida del padre, nel Gruppo Teatrale La Compagine, costituitosi nel '73. Attore, regista, musicista e commediografo, attualmente conduce laboratori e corsi d'aggiornamento per insegnanti e studenti sulle finalità e le tecniche della pratica teatrale nella scuola.

Dall'86 al '95 ha collaborato agli allestimenti delle stagioni liriche del Teatro Rossini di Lugo. Nel '96 ha assunto la direzione artistica dei laboratori "Teatrotutti" rivolti ai giovani e dal '98 tiene corsi di drammaturgia e teatro presso l'Università per Adulti di Lugo. Ha partecipato in qualità di attore alle trasmissioni di Radio Due Rai "Di fola in fola" e si è aggiudicato il San Martino d'Oro, come miglior dicitore di poesia romagnola, nel '96 e nel 2000. Nel '97, con il "quasi musical" romagnolo "La nòt che Garibaldi e vulè ins la lona", ha vinto la seconda edizione del Premio "Gino Caprara" per testi teatrali inediti. Ha poi ottenuto altri importanti riconoscimenti come regista di teatro ed ha al suo attivo numerose pubblicazioni sul teatro e la recitazione.

Quali sono, a tuo avviso, gli aspetti più interessanti della vita culturale a Lugo?

«Mi sembra che le proposte culturali della città siano ampie e fruibili ad ogni livello: il Teatro Rossini svolge la funzione sicuramente più interessante anche se potrebbe migliorare la vocazione, che pur manifesta, ad assumere un ruolo centrale di collegamento fra le varie iniziative. Ma è tuttavia un problema di metodo e di organizzazione, più che di sostanza».

Ti sembra che i cittadini abbiano acquisito il concetto di "cultura" come qualcosa di importante, quotidiano e stabile?

«Dipende appunto da quale concetto di "cultura". Se ci riferiamo ad un'idea di cultura che sottintende e insieme alimenta il gusto per la ricerca, una cultura fatta di curiosità, di coinvolgimento, di emo-



Paolo Parmiani sulla scena

zione, penso che siamo ancora lontani. La strada intrapresa è quella giusta, ma anche la più difficile. La cultura è infatti considerata, dalla maggior parte dei cittadini, come un qualcosa di ingombrante, una necessità che si subisce, ciò che riporta alla mente incubi scolastici da dimenticare o, nella migliore delle ipotesi, qualcosa che intrattiene, ma che disturba quando fa pensare».

Qual è, secondo te, la funzione di un teatro? Deve divertire e intrattenere o "produrre" cultura?

«Siamo tutti d'accordo che se una comunità non sostiene la ricerca scientifica, condanna inesorabilmente a morte il progresso scientifico. Allora perché questo non dovrebbe valere per la cultura, o per un teatro? Se muore la voglia di costruire, di inventare, di produrre, se si perde l'energia di guardarsi indietro per trovare la forza di riprendere il viaggio, il teatro non ha futuro. E questo vale per ogni forma di teatro. Pensiamo al teatro di tradizione, quello in dialetto ad esempio: solo il teatro di ricerca ha fatto e sta facendo qualcosa per questa espressione poetica e drammatica ancor capace di incredibile forza scenica. Per il resto una indisturbata corrente reazionaria ha decretato da tempo la fine di questo teatro. Sostenendo che va bene così. E raccontando in giro che il pubblico ancora ride e si diverte. Ma non è vero».

Approvi le scelte del Teatro Rossini?

«Approvo sicuramente la linea artistica del nostro Teatro. Mi è piaciuta molto l'idea di "Lugo Opera Festival", che apre alle produzioni giovani agganciate alla tradizione nel senso vero della ricerca. Bisogna stare attenti comunque a non

sprecare, questo sì. Bisogna cioè essere certi che tutto quello che si spende vada a segno, pur sulla difficile strada che si è scelta: la strada della scuola, degli studenti, del Centro Giovani, ma anche degli insegnanti, degli anziani, e delle specificità da sostenere con forza, come l'Università degli Adulti, o ancora la Scuola di Musica, meritevole di un rilancio in grande stile».

Lirica sì, lirica no. Come vedi l'opera lirica oggi? Che funzione ha? Può essere utile per gli studenti?

«La risposta, per me insegnante di musica, nonché autore e attore di teatro, oltre che collaboratore per dieci anni della stagione lirica del Teatro Rossini, potrebbe apparire scontata. E invece è scritta semplicemente nella storia di noi tutti. Perché il nostro viaggio culturale ha incrociato ed incrocia ad ogni passo il Teatro della Musica e delle Parole. E allora tanto vale spenderlo bene, questo incontro intimo e sorprendente. Con curiosità, con divertimento, o con la giusta ironia, ma anche con abbandono, perdendo magari con piacere il senso di confine tra ciò che è vecchio e ciò che era nuovo... fino ad un momento fa. Con buona pace dei miei studenti e delle loro... giovani intemperanze musicali».

A cosa si deve a tuo avviso il grande successo della prosa?

«Diciamo la verità: alla prosa spesso si accorre attirati dal personaggio famoso, dall'attore televisivo in prestito al teatro, dal regista o dall'autore che hanno fatto la storia dello spettacolo, o dal comico al centro delle ultime polemiche. Meglio così, è chiaro. Ma penso che anche la scuola, in questo senso, dovrebbe e potrebbe far qualcosa di più per guidare alla conoscenza di un teatro ugualmente importante, anche se un po' meno televisivo».

Se tu potessi decidere quale sarebbe un tuo sogno per la cultura a Lugo?

«Non molto, o forse troppo. Una città-laboratorio dei ragazzi, dove si produca una cultura senza pregiudizi o barriere, una cultura attenta sì alle fantasie, purché sostenuta da sincera e faticosa ricerca; una poliedrica realtà del quotidiano che valorizzi il genio, anche qualora si presenti senza la proverbiale e frequente compagnia di un'accessoria sregolatezza».

(lorenza montanari)

Dalla giunta comunale esce Gaetano Graziani

L'ingaggio di Gioiellieri

Un super assessore imolese per urbanistica ed economia

di Lorenza Montanari

I giornali lo avevano preannunciato, poi c'è stata la conferenza stampa e la comunicazione in consiglio comunale e la notizia è diventata ufficiale: l'imolese Antonio Gioiellieri è stato nominato assessore all'urbanistica, edilizia privata e attività economiche del Comune di Lugo.

Prende il posto di Gaetano Graziani, che ha lasciato l'incarico per motivi di lavoro. La scelta di inserire lo "straniero" in giunta è tutta del Sindaco Roi: «Previa informazione al partito e alle forze di maggioranza, da cui ho

avuto piena approvazione - ha affermato nel corso dell'incontro con la stampa - ho deciso io di chiamare Gioiellieri a questo incarico». Motivo principale «la stima e la fiducia personale, ogni altra valutazione pur importante è secondaria a questa», ha precisato il primo cittadino lughese che ha quindi illustrato gli altri "perché" dell'insolita scelta e cioè l'esperienza politica del neo assessore, le sue conoscenze in campo amministrativo-legislativo, la partecipazione alla costruzione dei procedimenti attualmente in uso negli enti locali.

Ma chi è Antonio Gioiellieri, "Giois" per i vecchi amici del liceo e delle battaglie politiche giovanili? È un imolese "doc", che nella città al confine tra Emilia e Romagna è nato 44 anni fa e tuttora risiede, e sempre lì è stato segretario della Federazione del Pci, poi del Pds, infine dei Democratici di Sinistra. È tuttora coordinatore delle politiche di governo dell'Unione regionale Ds, incarico nel cui ambito si è occupato particolarmente di autonomie locali, ambiente e territorio, politiche del welfare e delle infrastrutture e servizi pubblici locali. È stato a lungo consigliere comunale a Imola, dove ha anche fatto parte del comitato di gestione del Teatro Comunale, della commissione bilancio e affari istituzionali e di altre realtà istituzionali, ricoprendo anche l'incarico di presidente del consiglio comunale.

Svariate anche le esperienze in campo sindacale: è stato dirigente sindacale con diverse responsabilità nella Camera del lavoro di Imola ed ha fatto parte di numerose commissioni. Cosa ci fa ora a Lugo? «Ho accettato questo incarico per due ragioni - ha detto Gioiellieri presentandosi alla stampa - perché continuerò a svolgere attività di carattere regionale relative alla concertazione istituzionale tra Regione e autonomie locali e perché, avendo sperimentato

sul campo ruoli da amministratore, ritengo di poter dare qualcosa di positivo a Lugo».

"Giois" ricoprirà dunque un doppio incarico: assessore a Lugo e, dopo le elezioni, vice direttore del Caler (Confederazione autonomie locali dell'Emilia Romagna). «È una sfida impegnativa», ha ammesso, ma con la convinzione di chi sa che ne vale la pena, ed ha detto di conoscere Lugo, dove non si trasferirà per motivi familiari, principalmente per le iniziative culturali e per lo scambio che è sempre intercorso tra imolesi e lughesi, vedasi progetto Sao Bernardo e Società del centro merci.

Comunque sta studiando: a breve presenterà un programma, si è già preso l'impegno di semplificare la normativa tecnica di attuazione del Piano Regolatore appena approvato nonché le procedure dello Sportello Unico ed è già al corrente di alcuni problemi chiave del lughese. E poi, come ha sottolineato Roi, «Imola è una cerniera tra Emilia e Romagna, l'ottica dell'imprenditoria lughese va sempre più in direzione Bologna e i due territori si stanno amalgamando».

Ma, considerate le esperienze di Gioiellieri, avremo un tecnico o un politico come assessore all'urbanistica? Lui afferma di considerarsi «un politico come curriculum, cosa da ritenersi positiva perché la politica deve mantenere un ruolo di ascolto e di relazione con il territorio ed il centro-sinistra vuole ridare dignità alla politica, ma anche un tecnico per le conoscenze sviluppate, il che è utile in un Comune di medie dimensioni come Lugo». Un po' a cavallo tra i due ruoli dunque.

Una certezza comunque c'è, parola del Sindaco di Lugo: non è vero, come a volte si è malignato, che i sindaci del lughese decidono tutto nello spogliatoio della squadra di calcio.

La prova? "Giois" ne fa ancora parte, Roi ha lasciato da un po'. Rassicurante.



Antonio Gioiellieri, il nuovo assessore all'urbanistica ed alle attività economiche del Comune di Lugo

Piccola inchiesta sui malesseri delle strade

Buca con acqua, buca con sasso

Lamentele per la mancanza di parcheggi

di Lorenza Montanari

Il coro è praticamente unanime: strade bucate, marciapiedi inadeguati, ma soprattutto...dove diavolo dobbiamo parcheggiare? Interpellati sulle condizioni dell'assetto stradale, dell'arredo urbano e della circolazione, i lughesi bocchiano in pieno la situazione attuale, ma non sono certo clementi nei confronti dei progetti futuri. E tutti dimostrano di avere gli occhi ben aperti e le idee chiare. «Invece di mettere i cartelli turistici, museo di qua chiesa di là», osserva Rita Bandini, insegnante ed istruttrice di autoscuola - dovrebbero rifare il viale Rossini (quello a due corsie che da Piazzale Carducci porta alla stazione, n.d.r.), perché è completamente dissestato, pieno di buchi. In bicicletta e in motorino si rischia di cadere, in auto si passa a fatica perché è troppo stretto, sui lati ci sono le macchine parcheggiate a fronte di un marciapiede enorme. I vialetti sono tutti pieni di macchine in sosta, stretti e malmessi. Anche la segnaletica orizzontale è tutta da rifare in molte zone di Lugo».

Continua Rita che, vista la sua professione, se ne intende: «In via Giotto c'è ancora la segnaletica del vecchio senso unico, dietro al Cimitero degli Ebrei c'è un divieto d'accesso non più valido e, come in via Amendola, uno specchio completamente coperto dagli alberi. Via Magnapassi è un disastro e la Piazza un circolo vizioso, dove tutti finiscono con l'accedere al parcheggio dietro la Rocca. Insomma, siamo messi maluccio, è tutto da riorganizzare».

Qualche speranza di miglioramento con il nuovo piano traffico? «Sì, se metteranno un bus navetta che ogni quarto d'ora porti dai parcheggi esterni al centro». Parcheggi, un rebus quotidiano. E molte, troppe. «Possibile che per venire da me a mangiare un piatto di minestrina nella pausa dal lavoro mia figlia debba sempre prendere la multa? - protesta la signora Pecci - In via Brunelli, dove abito (il vialetto retrostante gli attuali uffici del Cup, n.d.r.) parcheggiano medici, infermieri, impiegati e per i residenti e i loro congiunti non c'è posto, così si deve parcheggiare al limite della strada. Alla fine si lavora per pagare la multa. Per non parlare delle campane dei rifiuti in viale Marconi, proprio sotto il nostro naso, d'inverno è un conto, ma d'estate...».

I rifiuti creano anche problemi di circolazione. «In via Ricci Curbastro - fa notare Marco Deserri, parrucchiere titolare di "For you Marco", che si affaccia sulla strada in questione - i marciapiedi sono praticamente inesistenti e questo crea problemi soprattutto alle mamme con le carrozzine, che qui rischiano addirittura di ribaltarsi. E la situazione peggiora quando si devono mettere fuori i rifiuti, perché sia la carta che i bidoncini ostruiscono completamente il già stretto marciapiede, che diviene così inutilizzabile. Il manto stradale? Se piove si riduce ad un arcipelago di laghetti».

Meno sentiti sono i problemi di asfalto in via Matteotti, che sta per essere sistemata, ma «il 17 aprile inizieranno i lavori e la strada rimarrà chiusa per tre mesi - osserva Federica dell'omonima Tabacche-

ria sul corso - e questo ci arrecherà un danno che non ci verrà in alcun modo risarcito. I lavori dovrebbero essere fatti in periodi più "morti", ad esempio d'estate e poi via Matteotti non è certo la strada da cui cominciare. Che dire allora di viale Rossini? Limiti di velocità e parcheggi? E' giusto che nel centro storico si vada piano e i parcheggi a pagamento sono preferibili al disco orario».

Velocità limitata bene, ma i dissuasori non sempre piacciono. «Ce ne sono troppi qui in via Mazzini - dice Marcella Barbieri della panetteria "Il Fornaio" - la strada è bella perché conserva il suo assetto originale, ma ci vorrebbero più parcheggi e meno divieti di sosta. L'asfalto? Gli eventuali difetti non si notano molto perché l'attenzione si concentra soprattutto sui dissuasori». In via Garibaldi i difetti si fanno invece notare eccome. «Questa strada ha il maggior carico di traffico a Lugo, ma sull'asfalto vengono messe solo pezze - fa notare Luigi Ansaloni, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento - i sassi sottostanti, al passaggio delle auto vengono scagliati contro le vetrine, che si sporciano continuamente anche a causa della polvere e delle pozzanghere. Occorre senz'altro agguistare via Garibaldi. Chiusure ulteriori? No, le macchine devono passare».

Quest'ultimo è senz'altro il punto fermo di tutti i commercianti lughesi. «I cittadini devono poter circolare in centro ed avere più opportunità di parcheggio - afferma Giampaolo Zannoni, titolare dell'edicola in piazza Trisi - a me stava bene anche la circolazione aperta in via Baracca». «Chiudere il centro al traffico ha senso in città più grandi, ma a Lugo non è necessario - dice Luca Ballanti del Central Bar in piazza 1 Maggio - Questa piazza è un po' il centro di tutto, ma non ci sono solo ore di punta. Il nuovo Piano Traffico? Va contro agli interessi dei cittadini e di chi lavora in centro. Si vuole indirizzare la gente verso la grande distribuzione, mentre il centro rischia di ridursi a una gran confusione. Ecco, in questo volantino c'è il discorso che stiamo portando avanti». Il volantino è quello redatto da Ascom e Confesercenti, affisso in moltissimi negozi ed esercizi di Lugo, che critica il nuovo Piano Traffico (in attesa di approvazione) per la riduzione dei parcheggi, i divieti d'accesso al centro ed i cambiamenti di senso di circolazione ed oppone a questi progetti la richiesta di più parcheggi a sosta breve in centro, traffico scorrevole senza giri viziosi, rifacimenti della pavimentazione che risolvano le «condizioni pietose» di molte strade. A questo scopo si stanno anche raccogliendo firme.

«Pietose» sono senz'altro giudicate le condizioni di via Magnapassi. «Il manto stradale è dissestato - osserva Marcello Pasi della Selco, che si affaccia su questa strada - praticamente non è carrozzabile. Lo sbarramento del passaggio pedonale andrebbe tolto perché ai pedoni non serve, quando piove si riempie d'acqua ed impedisce il parcheggio».

Lugo città invivibile, dunque? E pensare che gli urbanisti dicono che ha le dimensioni ideali per una vita tranquilla...

LE ROI

Ha fatto tutto da solo, come un re. E l'ha esibito. Il trasferimento ad altro incarico di Gaetano Graziani e l'acquisto sul mercato della politica di Antonio Gioiellieri gli è sembrato proprio un buon affare. Tanto che, per esagerare, Maurizio Roi, sindaco di Lugo, ne ha giustificato l'ingaggio prima di tutto «per la stima e la fiducia personale», assumendosi quindi ogni onere ed ogni onore.

Il potente neo assessore all'urbanistica e all'economia del Comune lughese è alla ricerca di un riscatto dopo che il suo partito, a Imola, qualche anno fa l'ha silurato. Nato funzionario, dopo aver fatto per sei anni il segretario del partito (Pci/Pds), Gioiellieri aveva davanti a sé disegnato ben altro futuro. Ma, come scrive il settimanale sabato sera, nel 1995 ha perso una battaglia interna al suo partito ed è stato trasferito nel primo ufficio studi disponibile a Bologna. Lontano da casa, per non dar fastidio.

E, lontano da casa, cerca ora di risalire la china grazie a questa chiamata nominativa del sindaco di Lugo.

Peccato non averci pensato prima, solo qualche anno fa. Così Gioiellieri si sarebbe potuto tranquillamente candidare alle elezioni comunali, si sarebbe presentato agli elettori - non ai giornalisti - con la sua faccia, il suo curriculum e i suoi programmi, sarebbe stato giudicato, senz'altro votato, magari eletto.

Senza tale salutare "passaggio", questa transumanza geopolitica assume ben altri connotati. Finora i sindaci avevano assoldato assessori anche forestieri, ma erano tecnici prestati alla politica, non politici "in disgrazia" prestati alle giunte comunali.

Così le regole del gioco democratico subiscono un'ulteriore forzatura, le elezioni diventano un rito superfluo, la politica un mestiere, il ritorno alla cultura del podestà dietro l'angolo.

Tutto ciò non ci impedisce di augurare un buon lavoro ad Antonio Gioiellieri. Ma di sperare anche in un pronto risveglio della democrazia. (mario montanari)